



## Storia

"Ora il faraone dovrebbe prevedere a trovare un uomo intelligente e saggio, e metterlo a capo del paese d'Egitto" (bereshit41,33)

Due ministri molto importanti, che amavano l'onore con tutto il loro cuore, una volta arrivarono insieme alla stazione dei treni.

"Ehi, guarda chi altro c'è qua, un coro di musicisti mi sta aspettando alla stazione dei treni" ha detto il ministro al suo amico

"Perché pensi che il coro stia aspettando te? Si eccito l'altro ministro "secondo me il coro è venuto solo e soltanto per me"

Il coro iniziò a cantare, e i due ministri continuarono a litigare e a discutere. "Queste melodie sono state aggiunte in mio onore" disse il primo dei due ministri con rabbia.

Però il secondo ministro disse "non c'è dubbio, che tutto queste canzoni sono per mio onore!"

E così si sedettero e discussero e non godendo dalle canzoni del coro "sai cosa?" Propose il secondo ministro al primo " andiamo da un ebreo qualsiasi e chiederemo per chi sta cantando il coro"

L'altro ministro fu d'accordo alla proposta e tutti e due andarono da un ebreo che viveva vicino alla stazione. Era un ebreo semplice povero, che aveva la casa vuota, la festa di pesach si stava avvicinando, però non aveva possibilità di comprare niente per la festa, né le Mazzot, né il vino, né le patate e né vestiti per i bambini.

E ecco che i due ministri bussarono alla porta "siamo venuti qua perché vogliamo che tu prenda una decisione sulla nostra discussione" e chiesero "quanti soldi vorrai per questa decisione"

"Il prezzo è 50 rubal" disse il povero

I due ministri gli diedero il prezzo che aveva chiesto e dissero "adesso dicci per l'onore di chi canta il coro nella stazione" chiese il primo dei due ministri

Il povero sorrise "non per te suona il coro e non per il tuo amico, ma per me, affinché ho dei soldi per comprare la roba per pesach..."

Questo è quello che disse Joseph di fronte al faraone, spiega Infatti rebby zvi Hyrsh Fraber: il sogno non era per il faraone, né per la vegetazione, perché il S. Poteva mandare la carestia senza preavviso nei sogni per questo il sogno era solo per Joseph, per far sì che il re lo poteva chiamare per fargli risolvere il sogno, così che Joseph potesse uscire dalla prigione e diventare vice re.

Simile a questo possiamo vedere che durante la vita, come il S. Gestisce il mondo in modo magnifico, certe volte fa delle guerre o grandi miracoli, per le persone che hanno bisogno di salvezza



Halachà della settimana

**שבוע טוב  
ילדים יקרים  
וברוכים הבאים  
ליאבות ובנים!!!**

**ילדים יקרים השבוע התורה  
מספרת לנו על מכירת יוסף ע"י  
אחיו ואז יעקב לא ראה את  
יוסף 22 שנה !!!**

**הסיבה שיעקב לא ראה את  
יוסף 22 שנה כותב רש"י [פרק  
לז פסוק לד] כיון שיעקב לא  
כיבד אב ואם 22 שנה שהיה  
בבית לבן לכן הוא לא ראה את  
יוסף 22 שנה.**

**ממעשה זה נלמד ילדים יקרים  
כמה חשוב לכבד הורים בכל  
כוחנו.**

**שבוע טוב!**



**Hai un amico che fa compleanno?  
Facci saperel!**

**Lo studio "Avot Ubanim" di questa  
settimana è stato offerto da Se  
Lilui Nishmat  
Regina Rina bat Zula Mazala ve  
Rahamin**



## Parashà miketz

Yosef si trova in prigione da ben dodici anni quando H. decide di farlo uscire. Per questo manda al Faraone due sogni molto strani. Nel primo sogno egli vede sette mucche belle e grasse pascolare lungo il Nilo. Poi vede apparire altre sette mucche, brutte e magre, che divorano quelle belle. Nel secondo sogno il Faraone vede prima sette spighe belle e piene e poi altre sette magre e secche che divorano quelle belle. Il Faraone si sveglia tutto agitato chiedendosi quale sia il significato dei sogni. Convoca tutti i saggi del paese ma nessuno riesce a dargli una risposta soddisfacente. All'improvviso il capo dei coppieri si ricorda di Yosef e ne parla al Faraone: Yosef viene subito convocato al suo cospetto. Le guardie lo fanno uscire di prigione, lo lavano e vestono. Il Faraone dice a Yosef: "ho sentito dire che sai interpretare i sogni". "Non io, ma è H. che mi rivela il significato" risponde Yosef. Il Faraone racconta i due sogni e Yosef li spiega così: per i prossimi sette anni ci sarà prosperità in Egitto, ma i sette anni successivi saranno di carestia. Che il Faraone nomini una persona saggia che raccolga tutto il cibo in eccesso per gli anni in cui non ce ne sarà. Il Faraone vuole nominare Yosef ma i principi egiziani si oppongono: è soltanto uno schiavo ebreo, come può diventare più importante di loro?! Inoltre c'è una legge in Egitto che dice che soltanto una persona che sappia 70 lingue può governare. Il Faraone decide che il giorno seguente farà un test a Yosef per vedere se conosce 70 lingue. Ma Yosef conosce solo l'ebraico per cui durante la notte H. gli manda l'angelo Gavriel che gli insegna altre 69 lingue. L'indomani Yosef passa il test e viene nominato governatore d'Egitto; solo il Faraone è più importante di lui. Yosef riceve una casa, gioielli e numerosi doni. Tutti gli egiziani si inchinano a lui e gli rendono omaggio. Il Faraone infine gli dà un nuovo nome, Tzafenat Paneach, che significa "colui che rivela le cose segrete", e gli ordina di sposarsi. H. fa in modo che si sposi con una ragazza proveniente dalla famiglia di Yaacov, Asenat, e dal matrimonio nascono due bambini, Menashe ed Efraim.

Esattamente secondo la spiegazione data, in Egitto ci sono sette anni di prosperità, in cui Yosef raccoglie parte del cibo, seguiti da sette anni di carestia, in cui tutti gli egiziani sono costretti a comprare cibo da Yosef.

Anche i paesi confinanti con l'Egitto vengono colpiti dalla carestia, compreso Canaan dove vive Yaacov. Quando vede che in casa le scorte sono quasi terminate, Yaacov chiama i figli e dice loro: "andate in Egitto a comprare un po' di cibo. Solo Binyamin non verrà con voi; è l'unico figlio che mi è rimasto da Rachel e non voglio che gli succeda qualcosa durante il viaggio".

Yosef immagina che prima o poi anche i suoi fratelli verranno a comprare cibo per cui ordina alle guardie che stanno sulle porte della città di segnare i nomi di tutti quelli che entrano. Una sera Yosef vede nelle liste dieci nomi familiari: Reuven, Shimon, Levi, Yehuda, Yissachar, Zevulun,

Dan, Naftali, Gad, Asher. Ma manca Binyamin! Yosef è preoccupato, teme che sia morto o che sia stato venduto anche lui dai fratelli per cui ordina alle guardie di condurre da lui i dieci uomini. Yosef decide di non rivelarsi a loro: vuole prima scoprire se sono pentiti di quello che hanno fatto a lui.

I fratelli arrivano e si inchinano a lui senza riconoscerlo. Yosef, parlando attraverso un traduttore, li attacca: "ho sentito che siete entrati da dieci porte diverse. Voi siete delle spie!" I figli di Yaacov rispondono: "No! Siamo dieci fratelli. Nostro padre ci ha raccomandato di entrare da porte differenti per non attirare il malocchio, visto che siamo dieci fratelli in buona salute. In realtà eravamo dodici, ma il più piccolo è rimasto a casa mentre un altro è perso". Yosef risponde: "non vi credo, siete delle spie! Per provarmi il contrario dovrete potarmi anche il fratello più piccolo, mentre uno di voi aspetterà qui in prigione". Detto questo sceglie Shimon e lo fa portare in prigione. Prima di farli ripartire Yosef ordina al figlio Menashe di riempire dei sacchi con il cibo e di metterci dentro i soldi con cui i fratelli avevano pagato. Tornati a casa i fratelli scoprono che i soldi gli sono stati restituiti e raccontato tutto al padre. Yaacov all'inizio non vuole lasciar andare Binyamin ma quando le scorte stanno per finire è costretto a cedere. I fratelli si presentano di nuovo a Yosef il quale li invita a mangiare da lui. Prima di iniziare il pasto Yosef mostra ai fratelli una coppa magica: grazie a questa potrà far sedere i fratelli in ordine di età. Yosef batte sulla coppa e comincia: Reuven, Shimon, Levi...

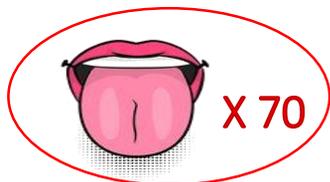
Quando i fratelli stanno per riprendere il viaggio Yosef ordina a Menashe di nascondere la coppa nel sacco di Binyamin e di inseguirli poco dopo la loro partenza. Menashe fa come gli ha chiesto il padre e accusa i fratelli di aver rubato la coppa. Si mette a cercare nei loro sacchi e trova la coppa in quello di Binyamin. Ritornano tutti da Yosef il quale li riprende: "io vi ho ospitato e voi mi ringraziate così? Il ladro rimarrà come mio schiavo mentre gli altri possono tornare a casa". I fratelli si disperano e dicono ecco H. ci sta punendo per quello che abbiamo fatto a Yosef.

## Quiz

Per ogni immagine indovina a che parte dell'parashà si riferisce



X 7



X 70



7  
anni



7  
anni

## La domanda della settimana



Fece delle offerte (Bereshit 43, 34), offerte - porzioni (Rashi)

Un fatto avvenuto ultimamente è stato portato un "giudizio basato sulla torà" emozionante, che è nato tra Reuven, il proprietario di un catering di Yerushalaim, e Shimon, che aveva una festa:

Shimon ha ordinato da Rueven 300 porzioni, per una festa in una delle sale di Yerushalaim. Ed ecco è arrivato Reuven con le porzioni alla cucina della sala, e improvvisamente ha visto un bambino con un sacco in mano, che sta in piedi all'entrata della cucina e piange. Dopo avergli chiesto il motivo del suo pianto, il bambino gli ha spiegato: "Mia mamma mi ha mandato qui per prendere i resti del cibo dell'evento. Quando sono entrato in cucina, mi ha visto l'inserviante arabo, e mi ha mandato fuori".

Reuven ebbe pietà, non ci ha pensato due volte, e subito mise 10 porzioni nel sacco del bambino.

La festa è finita, Reuven e Shimon si siedono per fare i conti. Reuven racconta a Shimon ciò che è successo con il bambino povero e ha sorriso, "ti faccio pagare solo 290 porzioni".

"Mio caro, io ti pago 300 porzioni", lo ha informato Shimon con forza "il merito della mizvà è mio! Lei non può fare affari con le porzioni che ho ordinato io" ... ma anche il padrone del catering non desiste, e insiste a essere pagato solo per 290 porzioni. E così hanno continuato a discutere, e nei cieli invocano: 'Beati voi, popolo ebraico. Beati voi che sono queste le vostre regole della torà'.

E si chiede la domanda: con chi è la legge?

